

tando dalla presa di Valenza. Pima di spirare, raccomandò di nuovo a suo figlio di vivere in buona intelligenza coi principi Hudidi re di Saragozza, ch' erano i baluardi dell' islamismo contra i Cristiani sulla frontiera dei Pirenei orientali, e trattare con molta indulgenza e riguardi i musulmani spagnuoli, quelli in particolare di Cordova.

## II.º ABU 'L HAÇAN ALF.

Anno dell' eg. 500 (di G. C. 1106). Non sì tosto All avea preso possesso del trono di Marocco e sopiti alcuni torbidi in Africa, egli ritornò in Ispagna nel correre dell' anno stesso, e ricevette in Algeziras gli omaggi dei cadi, dei wali, degli alcadi e dei dotti della penisola. Dopo aver provveduto al governo ed all' amministrazione civile e militare delle provincie ivi possedute, ritornò in Africa. L' anno 501 (1108) ritornò in Ispagna per far guerra ai Cristiani; sostituì nel governo del Magreb a suo fratello Abu-Thaher Temim l' antico wali di Cordova, Abu Abdallah ben al-Hadj; e diede al primo il governo di Valenza e della Spagna orientale, incaricandolo a cominciare ostilità dalla parte dell' Ebro. Avendo Temim assoldato truppe in Granata, strinse d' assedio Ucles, difesa da forte guarnigione cristiana. Alfonso VI re di Castiglia volea marciare in persona in ajuto di quella piazza, ma la regina sua sposa rappresentato avendogli che i musulmani non erano già comandati dal loro sovrano, si contentò inviare suo figlio D. Sancio con numeroso esercito e brillante seguito. All' avvicinarsi di questo giovine principe, Temim s' avvisava già di levare l' assedio ed evitare una battaglia, ma benchè con 3,000 soli cavalieri oltre l' infanteria, i suoi capitani lo determinarono ad attendere senza timore il nemico. E di fatti in quella giornata il valore trionfò sopra il numero, avendo i Cristiani perduto oltre 20,000 uomini, e l' infante fu del numero dei morti. Il qual doppio disastro e la presa di Ucles, che ne fu il risultamento, trassero venti giorni dopo alla tomba il re di Castiglia. (1)

(1) Egli non morì che un anno dopo, giusta gli storici spagnuoli, che d' altronde s' accordano cogli arabi intorno all' anno ed al luogo di quella battaglia, cui essi fissano al 29 maggio; ma Conde in quel luogo della sua